



## Piani e Progetti Urbanistici

Mobilità Sostenibile

P.G.N.: 246039 / 2013

N.O.d.G.: 451 / 2013

N. Archivio: 118

Data Seduta 08/10/2013

Data Seduta Consiglio: 28/10/2013

Data Pubblicazione: 30/10/2013

Data Esecutività: 28/10/2013

Oggetto: PROLUNGAMENTO DELLA LINEA FILOVIARIA 13 E CORRELATO PROGETTO DI ROTATORIA STRADALE NELL' ABITATO DI RASTIGNANO IN COMUNE DI PIANORO.APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO, IN VARIANTE AL POC, AI SENSI DELL' ART. 36-OCTIES DELLA L.R. 20/2000. ASSENSO DEL COMUNE DI BOLOGNA AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL' ART. 36-SEXIES COMMA 15 L.R. 20/2000.

### Delibera

- Delibera di Consiglio -

La Giunta propone al Consiglio la presente deliberazione:

#### IL CONSIGLIO

Premesso:

che il Comune di Bologna attribuisce grande importanza allo sviluppo e all'estensione della rete filoviaria di Bologna, secondo una strategia ed un disegno di efficace integrazione del sistema delle autolinee con il servizio Ferroviario Metropolitano bolognese (SFM), come previsto nel "Piano Generale di Sviluppo 2012-2016. Indirizzi per il triennio 2012-2014." approvato con Delibera di Consiglio Odg 178 del 14 giugno 2012, P.G. 29907/2012;

che, in tale disegno di assetto integrato delle reti del trasporto pubblico, assume particolare rilevanza il prolungamento della filovia n° 13 di Bologna Via Normandia - Via Pavese fino a Rastignano, nel Comune di Pianoro, per servire la nuova fermata SFM di Rastignano e che tale prolungamento interessa anche i territori dei Comuni di Bologna e San Lazzaro di Savena;

che la Giunta della Regione Emilia Romagna, con atto del 9.12.2008 (DGR n° 2136/2008), ha approvato l'Accordo di Programma per la mobilità sostenibile e per i Servizi minimi autofiloviari, per il 2007-2010, relativo al bacino di Bologna;

che all'art. 19 "Investimenti per la mobilità sostenibile 2008-2010. Misura 4: Interventi per la mobilità delle persone e l'intermodalità", è stato inserito il progetto di "Prolungamento Filovia 13 a Rastignano" (scheda progettuale 4.7) per un importo totale di spesa presunta pari ad Euro 1.000.000,00=., con il finanziamento così ripartito: Regione Emilia Romagna Euro 500.000,00=. e ATC (ora T>PER) Euro 500.000,00=.;

che il predetto Accordo di Programma ha individuato il soggetto precedente l'intervento nella Provincia di Bologna ed i soggetti attuatori in T>PER SpA (gestore della linea filoviaria n° 13), SRM (proprietaria della infrastruttura fissa per l'alimentazione elettrica della linea filoviaria) ed il Comune di Bologna limitandone la competenza, in ordine al progetto in oggetto, esclusivamente al lato di competenza comunale della S.P. 65 della Futa, da Via Pavese fino al confine comunale, per una lunghezza di tracciato di circa 500

metri;

che, con delibera di consiglio PG n. 286053/2012, è stato approvato un accordo procedimentale ex art. 15 L. 241/90, sottoscritto in data 12 marzo 2013, da Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Comuni di Bologna, Pianoro e San Lazzaro di Savena, Agenzia SRM e T>PER SpA per la realizzazione del progetto di prolungamento di cui trattasi e di un correlato progetto di rotatoria stradale da realizzarsi nel Comune di Pianoro, la cui progettazione, finanziamento e realizzazione sarà a cura del Comune medesimo, che provvederà anche alle opere di urbanizzazione, necessarie fermo restando che la parte di infrastruttura filoviaria insistente sulla rotatoria sarà di competenza di T>PER;

che mediante il suddetto accordo la Provincia ed il Comune di Bologna, unitamente ad SRM, riconoscono in T>PER il soggetto attuatore di detto progetto in quanto titolare del contratto di affitto di ramo d'azienda che regola gli investimenti sul patrimonio essenziale per l'esercizio del TPL ed i Comuni di Bologna, Pianoro e San Lazzaro di Savena delegano la medesima Società, ai sensi del D.P.R.327/2001 e della L.R.37/2002, per lo svolgimento delle attività di esproprio, essendo alcuni degli interventi previsti nel progetto localizzati su aree private, riservandosi la valutazione sull'eventuale emanazione dei decreti di occupazione d'urgenza e di esproprio/asservimento;

Considerato:

che l'infrastruttura di cui trattasi non rientra per tipologia fra gli interventi oggetto di procedure di valutazione ambientale previste dalla L.R. 9/99;

che essa è costituita dai seguenti elaborati che interessano il Comune di Bologna, depositati agli atti della conferenza dei servizi di cui infra:

1. Relazione Illustrativa;
2. Tracciato linea V. Toscana Bologna-Model;
3. Tracciato linea V. Andrea Costa-Pianoro;
4. Piano Particellare esproprio Bologna;
5. Elenco nominativi proprietari Bologna;
6. Tabella Piano Particellare Esproprio Bologna;
7. Computo Metrico Estimativo;
8. Elenco prezzi unitari;
9. Risalita feeder a filo contatto-model;
10. Relazione tecnica di calcolo;
11. Cronoprogramma lavori;
12. Analisi dei prezzi;
13. Controdeduzioni TPER linea 13

che per ciò che attiene gli obiettivi di massima da conseguire, il progetto prevede l'implementazione del sistema portante della rete del trasporto pubblico di superficie in modo integrato tra i diversi modi di trasporto: ferro e gomma.

che i principali obiettivi del progetto sono:

- offrire una maggiore capacità di trasporto (grazie alla dimensione dei veicoli 18,5 m) nel tratto Via Pavese – Rastignano attraverso anche una contestuale acquisizione di filobus previsti nel progetto cosiddetto ex fondi metrotramvia;
- utilizzare la SSE già esistente in via Pavese potenziandola in modo opportuno e trasformandola a 750 V anche se questa attività non fa parte del presente progetto;
- realizzare una nuova rotatoria nei pressi del ponte delle oche;
- ottenere una riduzione generalizzata delle emissioni;
- contenere degli impatti sull'ambiente fisico utilizzando filobus ad emissioni zero lungo la linea in sostituzione di autobus a gasolio.

che il progetto - necessario per integrare con una linea urbana la stazione SFM di Rastignano - si pone anche alcuni obiettivi peculiari, quelli di garantire e

salvaguardare:

- la compatibilità del sistema con le caratteristiche strutturali, morfologiche del tratto di linea che interessa i tre comuni di Pianoro, S. Lazzaro e Bologna;
- l'adattabilità alle reti dei sottoservizi esistenti;
- l'incentivazione dei processi di riqualificazione e integrazione degli spazi urbani in particolare attraverso la realizzazione della rotatoria suddetta.

che, per quanto riguarda il Comune di Bologna, il progetto elaborato da TPER prevede il prolungamento, lungo via Toscana, della linea di trazione elettrica della linea 13, dall'attuale capolinea di via Pavese fino al confine comunale con il Comune di San Lazzaro;

che gli interventi consistono essenzialmente nel posizionamento di pali di sostegno per sensi di marcia, alcuni dei quali da collocarsi in aree private, nonché di ganci infissi nelle facciate degli edifici prospicienti le strade e che tali opere rientrano tra gli interventi di adeguamento delle infrastrutture e delle attrezzature a servizio della rete di trasporto pubblico come individuati e disciplinati dell'articolo 44 del RUE vigente;

che, per ciò che attiene i vincoli e le tutele, l'infrastruttura in oggetto, come si evince dalla tavola del PSC "Le Regole – Classificazione del Territorio" - scala 1:20.000, è localizzata in Territorio urbano strutturato, nell'ambito "consolidato di qualificazione diffusa misto (n.103 – San Ruffillo)" disciplinato nel Quadro Normativo (QN) del PSC all'articolo 23 e dal Rue all'articolo 62;

che l'area è soggetta ai seguenti vincoli, così come rilevabile dai fogli n. 24 e 28 del PSC approvato dal Consiglio Comunale in data 14 luglio 2008 con OdG n. 133:

Infrastrutture, suolo e servitù

- Strade, disciplinate dall'articolo 15, comma 4 del QN;
- Aeroporto – superficie orizzontale esterna (Quota: 181,67 mt), disciplinato dall'articolo 15, comma 2 del QN;
- Limitazioni relative agli ostacoli ed ai pericoli alla navigazione aerea (ai sensi dell'articolo 707, commi 1, 2, 3, 4, del Codice della Navigazione):
- Tipologia 1 (Tav. PC01A);
- Tipologia 4b - Impianti Eolici – Aree soggette a valutazione specifica ENAC (Tav. PC01C);
- Aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli che forano il terreno naturale - H max costruzioni: 12m - (All. C);

Elettromagnetismo

- Emissioni radio televisiva 1 – Area con divieto di localizzazione impianti, disciplinata dall'articolo 15, comma 14 del QN;
- Impianti fissi di telefonia mobile – Area con divieto di localizzazione, disciplinata dall'articolo 15, comma 15 del QN;
- Elettrodotti media, alta tensione e relativa fascia di rispetto, disciplinati dall'articolo 15, comma 12 del QN.

che l'area oggetto dell'intervento è inoltre soggetta alle seguenti tutele, così come rilevabile dai fogli n. 24 e 28 del PSC vigente:

Risorse idriche ed assetto idrogeologico

- Area di ricarica della falda - Settore C, disciplinata dall'articolo 11 , comma 9 del QN;
- Aree dei terrazzi fluviali e dei conoidi permeabili della pedecollina ed alta pianura, disciplinate dall'articolo 11 , comma 7 del QN;
- Reticolo idrografico coperto, disciplinato dall'articolo 11 , comma 2 del QN;
- Fasce di tutela fluviale, disciplinate dall'articolo 11 , comma 3 del QN;
- Fasce di pertinenza fluviale, disciplinate dall'articolo 11 , comma 4 del QN;

Elementi naturali e paesaggistici

- Sistema della collina, disciplinato dall'articolo 13 , comma 8 del QN;

- Viabilità panoramica, disciplinata dall'articolo 13 , comma 11 del QN;
- Beni paesaggistici tutelati dalla normativa precedente il D.Lgs 42/2004, disciplinati dall'articolo 13 , comma 7 del QN;

Testimonianze storiche ed archeologiche

- Zona a media potenzialità archeologica, disciplinata dall'articolo 14, comma 4 del QN;
- Viabilità storica - Tipo I, disciplinata dall'articolo 14 , comma 10 del QN.

Dato atto:

che Il tipo d'intervento è compatibile con i suddetti vincoli e le suddette tutele derivanti dal Piano Strutturale Comunale vigente e dovranno essere osservate le norme dettate dalle tutele e dai vincoli cui l'intervento è assoggettato;

che si dovrà infine provvedere agli adempimenti previsti dalla L.R. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico";

che il sopracitato intervento non è ricompreso nel Piano Operativo Comunale (POC) vigente e, pertanto, l'approvazione del progetto definitivo localizza puntualmente l'opera in variante al POC medesimo apponendo vincolo preordinato all'esproprio;

che la seguente documentazione, parte degli elaborati costituenti il progetto definitivo che interessano il Comune di Bologna, viene inserita in atti alla presente proposta di deliberazione in formato cartaceo:

1. Planimetrie di progetto (Planimetria generale Tav.01; Tavola 02 controdedotta; Tavola 03 controdedotta);
2. Piano Particellare d'esproprio Bologna;
3. Tabella Piano Particellare Esproprio Bologna;
4. Elenco Nominativi Bologna dei proprietari delle aree oggetto di notifica per l'apposizione del vincolo di espropriazione;
5. Controdeduzioni TPER Linea 13

che degli stessi elaborati è stata realizzata copia su supporto informatico, riproducibile e non modificabile, posta in atti al presente provvedimento quale passaggio indispensabile per la sua diffusione anche attraverso il sito web del Comune di Bologna, alla quale è attribuita efficacia amministrativa;

che, ai sensi dell' art. 39 del D.Lgs 33/2013 lo schema della presente proposta di deliberazione unitamente ai relativi elaborati tecnici è pubblicata sul sito web del Settore Piani e Progetti Urbanistici all'indirizzo <http://www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia> preliminarmente alla sua approvazione;

Considerato:

che trattandosi di opere di cui all'art. 12, comma 6, della L.R. n. 37 del 2002, la Provincia di Bologna, in qualità di amministrazione procedente, nella persona del Responsabile del Procedimento e Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico Ing. Donato Nigro, ha inteso avvalersi del "Procedimento Unico Semplificato" per l' approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica di cui trattasi, come consentito dal citato art. 36 octies, co.1, lett. b) e, a tale fine, ha convocato una conferenza di servizi secondo quanto disposto dagli articoli 36 sexies e seguenti della L.R. n.20/00;

che il "Procedimento Unico Semplificato", disciplinato dal già citato art.36 octies, si svolge in una unica fase sul progetto definitivo, mediante l'acquisizione all'interno della prescritta Conferenza di tutte le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari in base alla vigente normativa per l'approvazione e la conseguente realizzazione del progetto in questione nonché per l'approvazione della variante allo strumento urbanistico (POC) e per l'apposizione di vincoli

espropriativi;

che, ai sensi del citato art. 36 octies, comma 3, "nel corso della conferenza di servizi l'amministrazione procedente, l'eventuale soggetto proponente e gli enti territoriali si esprimono preliminarmente in merito alla localizzazione delle opere di cui al comma 1, lett. b) ...", restando la variante allo strumento urbanistico subordinata all'assenso del rispettivo organo consiliare;

Dato atto:

che sul BUR n.180 del 3 luglio 2013 è stato pubblicato l'avviso di avvio del procedimento unico semplificato per l'approvazione del progetto definitivo di prolungamento della linea 13 e del correlato progetto di rotatoria stradale, comportante variante al Piano Operativo Comunale (POC) dei Comuni di Bologna, Pianoro e San Lazzaro di Savena per localizzazione dell'opera, apposizione del vincolo espropriativo e asservimento per infissione di ganci alle facciate immobiliari e/o installazione di pali di sostegno della linea aerea di contatto della filovia, e dichiarazione di pubblica utilità (combinato disposto art. 36 octies, comma 2 e art. 36 septies comma 6);

che, come previsto dalla L.R. 20/00 e dalla già citata L.R. 37/2002, la documentazione costituente il progetto di cui trattasi è stata depositata a libera visione per sessanta giorni consecutivi decorrenti dal 3 luglio 2013, i relativi avvisi sono stati pubblicati, e le comunicazioni individuali previste ai fini dell'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità sono state trasmesse ai proprietari delle aree da espropriare/asservire, a cura del Responsabile del Procedimento espropri ed asservimenti di TPER;

che il progetto definitivo depositato è stato corredato degli allegati in cui sono individuate le aree interessate all'apposizione del vincolo espropriativo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

che, in esito alla sopramenzionata comunicazione di avvio del procedimento, sono pervenute n. 13 osservazioni sulle quali, ai sensi dell'art.36-septies, comma 5, della L.R. 20/2000, i soggetti invitati si sono espressi congiuntamente in sede di Conferenza, come indicato nel verbale della seconda seduta svoltasi in data 18 settembre 2013, approvando le controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed alcuni adeguamenti del progetto in parola sulla scorta di alcune osservazioni presentate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e dal Comune di Pianoro, che non comportano modifiche alla localizzazione dell'opera ed alle caratteristiche essenziali della stessa, nè ulteriori asservimenti di siti privati;

che gli effetti della presente pronuncia, ai fini dell'assenso del Comune di Bologna da rendersi in sede di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.36-sexies comma 15 della L.R. 20/2000, conseguono all'esito positivo della citata Conferenza;

Ritenuto, pertanto, di esprimere l'assenso alla localizzazione, per quanto concerne il territorio comunale di Bologna, dell'opera denominata "Prolungamento della linea filoviaria 13 e correlato progetto di rotatoria stradale nell'abitato di Rastignano in Comune di Pianoro" derivante dall'approvazione del relativo progetto definitivo con procedimento unico semplificato;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, così come modificato dal D.L.174/2012, sono stati richiesti e formalmente acquisiti agli atti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica, espressi rispettivamente dai Responsabili dei Settori Piani e Progetti Urbanistici e Mobilità Sostenibile;

Su proposta dei Settori Piani e Progetti Urbanistici e Mobilità Sostenibile, congiuntamente ai Dipartimenti Riqualificazione Urbana e Cura e Qualità del Territorio;

Sentite le Commissioni Consiliari competenti;

## DELIBERA

1. di esprimere, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.36-sexies comma 15 della L.R. n.20/00 e s. m. e i., l'assenso preventivo alla localizzazione, per quanto concerne il territorio del Comune di Bologna, dell'opera relativa al progetto di prolungamento della linea filoviaria n. 13 (Rastignano) e del correlato progetto di rotatoria stradale (Pianoro) oggetto del procedimento unico semplificato, consentito dall'art.36-octies della citata legge regionale per le opere di cui all'art. 12, comma 6, della L.R. n. 37/2002, promosso dalla Provincia di Bologna quale autorità procedente;
2. di dare atto che gli effetti della presente pronuncia conseguono all'esito positivo della Conferenza di Servizi di cui in premessa;
3. di dare atto che, in ottemperanza all'art. 39 del D.Lgs 33/2013 lo schema della presente proposta di deliberazione unitamente ai relativi elaborati tecnici è pubblicata sul sito web del Settore Piani e Progetti Urbanistici all'indirizzo <http://www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia> preliminarmente alla sua approvazione;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile - ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18/8/2000 - stante l'urgenza di provvedere in merito.